Saluto del presidente

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **74 [i.e. 75] (2003)**

Heft 3

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Saluto del Presidente

Benvenuti all'assemblea generale ordinaria 2003 della Società ticinese degli Ufficiali, benvenuti a Concordia in un momento internazionale marcatamente bisognoso di tale nome. Mentre per noi il nome Concordia rivive oggi: l'incontrarsi, ed il rivedersi, il comunicare e lo scambiarsi impressioni.

Oggi siamo in tanti, ma nelle nostre file alcune sedie sono rimaste e rimarranno vuote per sempre, dei degni camerati si sono accomiatati. Ma loro sono e saranno presenti indelebilmente nella nostra memoria. Dedichiamo un riverente pensiero ai nostri soci deceduti durante l'anno, Ricordiamoli.

Il 4 maggio 2002, alla nostra assemblea generale di Losone avevo citato l' inizio del secolo XXI, poco edificante. A nemmeno un anno di distanza prendiamo atto della prima grande guerra dell'ancor così giovane millennio.

Non sta a me, né questa è la sede appropriata, disquisire sull'attuale momento delicato della politica di sicurezza internazionale. Ognuno di noi trarrà le sue opinioni, per mezzo dell'informazione, di propria scelta, democraticamente.

Ma nessuno si può esimere dal costatare che, oltre alla guerra in corso, un'altra guerra, mascherata, sotterranea, fatta di sotterfugi e di giudizi a doppio significato, mina anche quella parte del mondo che si appella ai valori democratici.

L'appello alla pace, che viene gridato dalle piazze è sicuramente animato, per la maggior parte, da buoni sentimenti non sufficienti però ad evitare condanne reciproche fra Stati, ad eludere la disgregazione degli intenti per il miglioramento. Anzi è trasparente il pericolo, che la piazza venga spinta emotivamente da un irrazionale moto dell'animo o si lasci condizionare dalla demagogia.

Il valore assoluto della non violenza non esiste come non esiste nemmeno quello della pace sbandierata. Ad essi dobbiamo contrapporre invece il miglioramento dei veri valori della società moderna, la famiglia, la scuola, le istituzioni democratiche.

Col Franco Valli

Retrospettiva STU

Ed anche la STU si è chinata nel 2002 sul miglioramento dei propri valori per i quali vive.
Con perseveranza ci siamo chinati con tutte le Società militari ticinesi sul messaggio "uniamoci ed apriamoci", il lavoro è stato compiuto ed è in corso con la convinta partecipazione di tutti.
Abbiamo avuto la possibilità di incontrarci due volte nel settembre dell'anno scorso ed lo scorso mese di febbraio.
Nei nostri colloqui abbiamo preso atto delle sinergie e delle peculiarità sfruttabili insieme.
Non abbiamo faticato a raggiungere l'unità degli obiettivi iniziali che si possono riassumere: nell'assicurare la continuità dei contatti, nel coordinare le attività e nell'informazione trasversale.
Un passo concreto è la decisione di allestire un calendario delle attività, unitario per tutte le Società militari ticinesi e di favorire la partecipazione trasversale a tutti i soci.
Noi vogliamo trasbordare le nostre organizzazioni paramilitari verso le sfide future continuando a stimolare la vita associativa e la sensibilità pertinente alla sicurezza del nostro paese.
Siamo sicuri che, con la già ben profilata collaborazione di tutte le società militari fugheremo i nascenti timori e porremo nuove basi di forza.

La STU ed Es XXI

Un anno fa avevo denominato Es XXI "parola magica", dalle sembianze di cosa ibrida e restia a venire alla luce.
E ribadivo pure che era giunto il momento di finalmente fare affidamento ai rappresentati politici, ed eccoci, il parlamento ha deciso ed ha dato il suo accordo con larga maggioranza ad Es XXI ed alla protezione della popolazione.
Nel frattempo è continuata la nostra stretta collaborazione con l'autorità cantonale nella persona del Direttore del Dipartimento delle Istituzioni Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini nell' acquisizione degli obiettivi onde garantire adeguatamente la presenza dei militi, e dei quadri di lingua italiana nell'Es XXI.
Se gli obiettivi saranno raggiunti lo si potrà giudicare solo in futuro a completamento delle decisioni di dettaglio ancora pendenti.
Esprimo un sincero ringraziamento a nome della STU al Consiglio di Stato ed alle autorità parlamentari ticinesi alle camere federali, che oggi onorano l'assemblea della loro partecipazione, per la continua attenzione prestata alle nostre proposte e per la dedizione profusa su un tema così delicato come la politica di sicurezza nazionale.

Ecco, oggi noi siamo pronti ad affrontare le sfide che ci attendono, il popolo sovrano ne deciderà, democraticamente, le sorti il 18 maggio prossimo.
Il comitato della Società ticinese degli ufficiali, all'unanimità, ha riconosciuto che la strada intrapresa è quella giusta ed ha deciso di sostenere le posizioni votate dal parlamento e questa, tengo a sottolinearlo, non è semplicemente una posizione di consenso.
Lo ha fatto con senso di grande responsabilità, dopo un lungo approccio durato oltre tre anni.
Ha seguito l'avanzamento del progetto passo per passo con occhio critico, costruttivo, da addetti ai lavori. Ne ha percorso il cammino di accompagnamento fatto di fasi di consenso e fasi di obiezione, sempre rivolte però alla ricerca di soluzioni valide e concrete.
Non tutto quanto da noi vagliato e propugnato è stato accolto o valutato favorevolmente dai responsabili dei progetti, ma il lavoro non è ancora completato.

La STU si dedicherà anche in futuro affinché la presenza della lingua italiana nell'Es, l'apporto di ufficiali capaci, la dedizione al servizio delle truppe ticinesi continuino ad essere preziosi tasselli di contributo per la sicurezza del nostro Stato federale ed esempio di valore della convivenza fra noi svizzeri.

In vista della votazione sul referendum del 18 maggio prossimo il Comitato STU ha deciso di intraprendere una campagna imperniata su due punti.

La creazione di un Comitato di sostegno ed l'informazione oggettiva su Es XXI e sulla protezione della popolazione XXI.
L'informazione inizia oggi, dinnanzi a questa assemblea, con le relazioni sui temi che sono di interesse finalizzati al cantone Ticino, ai suoi militi e alla sua popolazione.
Informazione che proseguirà, nei prossimi mesi, sulle ulteriori decisioni prese, nel caso di accettazione da parte del popolo.
Il popolo per decidere dev'essere convenientemente ed oggettivamente ben informato!

Sono cosciente che non tutti gli ufficiali della STU convengono con le decisioni prese, da più parti le critiche sottolineano timori anche comprensibili ma smisuratamente infondate.
A questi nostri ufficiali chiedo fiducia, senso di apertura, capacità di riconoscimento dell'evoluzione irreversibile che è sotto gli occhi di tutti.
Sono invece inaccettabili le critiche di parte, basate su preconcetti senza fondamento,di ripudio e di allarmismi senza proposte costruttive. È inutile ed estremamente pericoloso voler fermare il tempo, è errato arroccarsi su posizioni che stridono nei confronti delle attuali realtà sociali ed economiche.

Generale Henri Guisan, 1945 (ufficiale al disopra di ogni sospetto)
"La tradizione da sola non è sufficiente. L'esercito deve incessantemente evolversi, perfezionarsi ed acquisire nuove forze. Altrimenti diventerà un peso morto ed un grande fardello da portare sulle nostre spalle"

La Società Ticinese degli Ufficiali ha, Signor Comandante di Corpo, l'onore di appellarsi a Lei oggi, onde far sì che il futuro Es XXI sia istruito intensamente, sia snello, sia flessibile e soprattutto sia pronto ad adattarsi ad ogni necessità ed alle sempre nuove minacce, ma mantenendo al centro il suo bene supremo: il cittadino svizzero- soldato di milizia.

Voltiamo pagina

Questa assemblea sa che il comitato della STU è composto, oltre che dai presidenti dei Circoli e Società d'arma, anche dal direttore della divisione affari militari e Pci del dipartimento delle istituzione del Cantone Ticino, Signor Colonnello Renzo Mombelli. Lei ha scelto di ricominciare una nuova vita, che, ascoltando oggigiorno chi già la sta percorrendo, ha pure un che di professionale e da agenda colma, la giusta quiescenza. Abbandonando la divisione affari militari lei lascia pure il seggio di diritto presso il nostro comitato.

Dal 1987 Lei è stato il nostro determinante punto di riferimento e di appoggio incondizionato presso il dipartimento militare cantonale d'allora ed il Dipartimento delle istituzioni poi.
Sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i soci della STU, di cuore la ringrazio e questa assemblea la applaude.
Anche il Ten Col Paolo Tamò ha raggiunto, mi si permetta il termine, il capolinea, quale nostro ufficiale di collegamento presso il comitato centrale della Società Svizzera degli Ufficiali ha completato il suo periodo di nostro ambasciatore, preziosa voce ai piani superiori della nostra associazione cappello. La STU le è grata per averci degnamente rappresentato.

Alle partenze si susseguono gli arrivi. Do perciò il sincero benvenuto in seno al comitato al nuovo presidente del Circolo degli Ufficiali di Lugano Magg SMG Roberto Badaracco, e gli porgo naturalmente i tradizionali auguri di buon lavoro, il suo predecessore Col SMG Roberto Fisch continuerà a far parte del Comitato quale nostro ufficiale di collegamento presso la SSU nella quale riveste la vicepresidenza, grazie col Fisch per la dedizione che profonde a favore degli ufficiali ticinesi a livello nazionale.

Conclusione

Altri commiati ci attendono nel 2003, commiati che giustamente susciteranno ricordi presso molti ufficiali e non solo in loro, il mio riferimento va al commiato dalle bandiere. Ebbene oggi ho pensato fosse giusto ed anche un momento solenne riunire in questa sede tutte le bandiere e stendardi delle truppe ticinesi, grazie signor direttore dell'arsenale col Giacomo Borioli, lei ed i suoi collaboratori avete reso tutto ciò possibile.

Uniamoci attorno alle nostre bandiere, ed insieme prepariamoci con convinzione, non solo al cambiamento nella nostra vita militare, ma ad una fase storica del nostro Esercito, per la nostra Patria.
Viva la Società Ticinese degli Ufficiali

Col Franco Valli
Presidente della Società Ticinese degli Ufficiali